GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 0771.740341
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO Sette Avvenire

L'APPUNTAMENTO

Il diritto alla «fuga»

«Fa' uscire il mio popolo dall'Egitto» (Es 3,10). Queste le parole di Dio a Mosè, scelte dalla Fraternità del monastero San Magno in Fondi, per l'incontro itinerante in calendario per il 29 giugno alle 21 e che inviterà a fuggire dal proprio Egitto in cui si è schiavi. Fuggire dal faraone interno e, a volte, anche esterno è un diritto e anche un dovere. Dio questo lo sa e lo sente. Liberi da ogni condizionamento, da ogni prigionia, da ogni paura. Fuggire da dove non ci si sente amati e da dove non si può amare, da dove non c'è aria buona e terra fertile, da dove non si può fiorire. Si proverà a individuare i "faraoni" da cui allontanarsi per tornare a vivere. Anche Gesù insieme alla sua famiglia fugge per non morire, per compiere la sua vocazione, per dare diritto a tutti di fuggire da terre ostili, da persone violente, da morte certa, da paura che ingabbia, da luoghi e persone che non nutrono.

In onore di San Giovanni

Affonda le radici nel XVI secolo il culto al Battista; devozione ancora forte in molte comunità

Il rientro nella chiesa parrocchiale della processione con la statua di san Giovanni Battista a Formia (foto di Michele di Maio)

DI CARLO LEMBO*

«Tra i nati di donna non è sorto mai nessuno più grande di Giovanni Battista» (Mt 11,1): così Gesù definisce la figura del precursore ai suoi discepoli, indicando la grandezza di colui che ne ha preparato la strada. Questa grandezza si manifesta oggi anche nella grande diffusione del suo culto: nella sola diocesi di Gaeta San Giovanni è venerato come patrono a Castelforte, Formia, Lenola, Monte San Biagio e Spigno Saturnia.
A Lenola la devozione a San Giovanni Battista è testimoniata sin dal XVI secolo: nella visita pastorale del vescovo Comparini si legge che nel 1599 era già operante una Confraternita denominata di San Giovanni Battista e che nella chiesa parrocchiale era presente una Cappella con una immagine del Santo, presso la quale ogni anno si celebrava la messa nel giorno della natività. Il culto e la devozione sono ininterrotti da allora. A oggi, la Confraternita durante l'anno assolve al compito di animare le opere caritative della parrocchia e nel mese di giugno prepara la festa patronale. Il 15 giugno, primo giorno della novena, viene esposto il Quadro del Santo nella piazza. A conclusione del tempo di preparazione questa sera, dopo i primi vespri della festa, viene benedetto il pane per tutta la comunità. Nella Cappella dedicata al santo si conservano due statue, una piccola "san Giovannino" e una grande "san Giovannone": la prima, raffigurante San Giovanni fanciullo, domani verrà preparata e portata in processione, addobbata con fasci di grano come ringraziamento e auspicio per i raccolti dei campi. Dopo la Messa e la processione dal sagrato della chiesa parrocchiale verrà impartita una solenne benedizione alla città con la reliquia del santo. Il 25 giugno a conclusione della festa il Quadro tra i canti verrà nuovamente accompagnato nella chiesa parrocchiale.
A Formia il Battista è patrono della comunità parrocchiale che insiste nel borgo di Mola e compatrono della città. Anche qui il culto del Battista affonda le sue radici nel XVI secolo: nel 1556 venne edificata accanto all'antica chiesa di San Lorenzo nel borgo di Mola un luogo di culto dedicato a San Giovanni a opera della Confraternita che lo venerava come patrono. Con il tempo la devozione a San Giovanni andò progressivamente aumentando, sostenuta anche da eventi straordinari legati alla statua lignea settecentesca raffigurante il santo: la tradizione racconta che nel '700 un abitante di Castellone ritrovò presso la Marina un tronco di ciliegio che per tre giorni consecutivi provò a portare a casa per farne legna da ardere, constatando però come il tronco ritornasse per i primi due giorni presso il luogo del ritrovamento e il terzo giorno presso un'antica Cappella di San Giovanni edificata ai piedi del borgo di Castellone. Ebbene, da quel tronco di ciliegio venne scolpita a Napoli la statua lignea raffigurante il Battista collocata inizialmente presso la chiesa di San Giovanni, successivamente acquistata dalla Confraternita di San Giovanni con sede a Mola, salvatasi miracolosamente dai bombardamenti della seconda Guerra Mondiale e attualmente custodita nella chiesa parrocchiale, oggetto di profonda e radicata devozione. Questa devozione si manifesta nei giorni che preparano e che celebrano la festa della sua natività. Dopo l'inizio solenne il 14 giugno, con l'esposizione del Gonfalone, tutte le sere in chiesa si è svolta la preghiera della novena e la celebrazione eucaristica, presieduta quest'anno da un sacerdote originario della comunità o che vi ha prestato servizio.
Questa sera alle 19 in chiesa vi saranno i Primi Vespri, la concelebrazione eucaristica presieduta dal novello sacerdote don Daniele Frecentese e, a seguire, la tradizionale processione alla darsena di Mola per la benedizione del mare. Domani mattina, giorno della Natività del Battista, alle 9.30 ci sarà la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Luigi Vari e, a seguire, la processione del santo patrono con l'imbarco al porto, la batteria di fuochi dei pescatori e la spettacolare "coriandolata" che accoglierà il rientro dell'immagine di san Giovanni. Ad arricchire i momenti di preghiera e le celebrazioni liturgiche un fitto calendario di manifestazioni musicali che si svolgeranno a Largo Paone e lo spettacolo pirotecnico nella notte del 25 giugno che concluderà i festeggiamenti.
A Spigno Saturnia la solennità della natività di San Giovanni viene preparata con un triduo di preghiera che è iniziato venerdì 21 giugno nella chiesa parrocchiale. Ieri pomeriggio, a incrementare la preparazione della festa, un pomeriggio di giochi dedicati ai ragazzi. Domani, 24 giugno, alle 19 ci sarà in parrocchia la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Vari e, a seguire, la processione per le vie del paese con la venerata statua del patrono. Accanto agli intensi momenti di preghiera vissuti chiesa, diversi gli eventi musicali organizzati dalla parrocchia dalla presso Piazza Mercato. Concluderanno i festeggiamenti lo spettacolo pirotecnico che colorerà Spigno la notte del 24 giugno.

** parroco santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia*

SINODALITÀ

Consiglio presbiterale, organismo a servizio della Chiesa diocesana

Il Consiglio presbiterale è "un gruppo di sacerdoti che, rappresentando il presbiterio, sia come il senato del vescovo; spetta al consiglio presbiterale coadiuvare il vescovo nel governo della diocesi, a norma del diritto, affinché venga promosso nel modo più efficace il bene pastorale della porzione di popolo di Dio a lui affidata" (can. 495 §1). Il cammino del Consiglio presbiterale è caratterizzato dalla riflessione serena e matura da parte di tutti membri che lo compongono con l'obiettivo principale di mettersi al servizio dell'intera chiesa diocesana, di lavorare per il bene di tutti, sacerdoti, religiosi e religiose, associazioni, movimenti e fedeli laici e di edificare il Regno di Dio.
Il Consiglio presbiterale è il luogo privilegiato della sinodalità, dove, dopo un attento ascolto e un maturo discernimento, nasce la proposta per il cammino della chiesa diocesana. In questo organismo arrivano tutte le sollecitazioni provenienti dal presbiterio, attraverso i vicari foranei, e dall'intero popolo di Dio, attraverso il consiglio pastorale diocesano. In esso «tutti si parlano, tutti ascoltano, tutti si fanno delle domande e soprattutto tutti ascoltano lo Spirito, ascoltando la sua parola» (Luigi Vari, Omelia d'inizio cammino sinodale, 17 ottobre 2021). Molti sono gli argomenti che vengono affrontati che hanno avviato una riflessione e offerto delle indicazioni all'intera vita diocesana.
L'attuale Consiglio presbiterale ha iniziato il suo mandato nel 2021 e resterà in carica fino al 2026. È chiamato a programmare la formazione permanente del clero per favorirne la comunione e la ministerialità, il cammino spirituale dei presbiteri e il rinvigorimento della loro attività pastorale attraverso l'organizzazione dei ritiri mensili, degli esercizi spirituali annuali, delle assemblee presbiterali, delle giornate di aggiornamento e dei laboratori pastorali; a valorizzare l'incontro e l'inserimento dei giovani presbiteri dopo l'ordinazione nella comunità e nella vita diocesana; a incoraggiare il discernimento e la formazione dei seminaristi che si preparano a ricevere l'ordinazione presbiterale e a prendersi cura dei sacerdoti anziani e malati.
Esso promuove gli incontri con i direttori degli uffici pastorali diocesani per mettersi in ascolto del lavoro svolto e sostenerli nel loro servizio di evangelizzazione. Un grande impulso è stato offerto per il percorso "Dabar", un cammino per far riscoprire le parole «che ci mancano e ritrovarle, perché ritrovando le parole ritroveremo così pure un po' della vita che esse significano e hanno significato» (Luigi Vari). All'interno del Consiglio vengono accolti i suggerimenti e le proposte che giungono dagli uffici pastorali e dalle foranie e che danno vita alle iniziative diocesane che hanno segnato e segnano il cammino della Chiesa locale (come ad esempio l'anno della Parola, l'anno dell'ascolto, l'anno dei giovani, l'anno della missione, l'anno della preghiera in preparazione al Giubileo 2025). Il cammino sinodale della Chiesa diocesana ha trovato in tale organismo un prezioso strumento di discernimento: in quest'anno, infatti, coinvolgendo anche il Consiglio pastorale diocesano, ha voluto approfondire la formazione alla fede e alla vita per accresce la consapevolezza del compito educativo a cui sono chiamate le singole comunità ecclesiali. Inoltre, ha avviato una riflessione per un rinnovo delle strutture materiali, amministrative e pastorali per «mettere al centro il servizio dell'annuncio e la missio-ne della comunità, in modo che le strutture siano una risorsa e non un peso per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo» (Linee guida Cammino sinodale 2023-2024). In questo luogo è maturata la scelta di avviare il cammino diocesano per la preparazione della cresima degli adulti, la scuola di teologia diocesana "Monsignor Ettore Santoro" e la ripresa del cammino per la formazione del diaconato permanente. Infine, si sono anche affrontate le questioni relative alle strutture materiali di proprietà della diocesi per un'adeguata valorizzazione, rimandando la riflessione per quanto di competenza al collegio dei consultori e al consiglio diocesano per gli affari economici.

Giuseppe Marzano,
segretario del Consiglio presbiterale

SCUOLA

In risposta alla sfida dell'Intelligenza artificiale

DI UGO TOMASSI*

Un anno scolastico vissuto confrontandosi con le nuove sfide formative, didattiche, etiche e morali dell'Intelligenza artificiale (IA): questo è stato il percorso di aggiornamento vissuto dagli insegnanti di religione che in quattro incontri hanno potuto conoscere, sperimentare e dialogare rispetto alle opportunità che l'IA offre ai docenti e agli alunni nel mondo della scuola.
Fondamentali sono stati i laboratori organizzati e gestiti dal gruppo dei docenti collaboratori dell'Ufficio: divisi nei vari ordini di scuola gli insegnanti hanno potuto sperimentare individualmente le potenzialità e le applicazioni didattiche dell'IA, nonché le modalità formative con cui coinvolgere gli alunni nell'uso adeguato in classe e a casa dell'IA.
Durante l'anno sono stati condivisi i diversi interventi in ambito accademico ed ecclesiastico sul tema, in modo particolare il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace, dedicata all'IA: questo importante documento è stato motivo di approfondimento culturale, sociale ed etico per i docenti. Nell'ultimo incontro del 17 maggio con Enrico De Santis, docente dell'Università "La Sapienza" di Roma, il confronto si è animato sui risvolti etici nel mondo della scuola.
Durante l'anno non sono mancati i momenti di spiritualità, primo fra tutti la mattinata di ritiro, in preparazione alla Pasqua, tenuto dall'arcivescovo Luigi Vari sul tema "Hai messo più gioia nel mio cuore" (Sal 4,8).

Incontro di formazione a Gaeta

Vale la pena evidenziare che a tutti i momenti formativi e spirituali hanno partecipato non solo docenti di religione cattolica, ma anche dirigenti e insegnati di altre discipline, di ogni ordine e grado, che hanno manifestato apprezzamento per la qualità e le dinamiche relazionali dell'offerta formativa.
Nel corso dell'anno vi sono stati, inoltre, diversi progetti per studenti, realizzati in sinergia con il Servizio di pastorale giovanile, l'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro e la Caritas diocesana per il volontariato e la lotta alle dipendenze.

** direttore Ufficio scuola*

Il cammino di formazione dei diaconi permanenti

All'incontro col vescovo Vari al santuario della Civita ieri hanno partecipato anche i candidati al servizio che stanno seguendo la formazione teologica presso il Leoniano di Anagni

DI GIUSEPPE ROSONI*

Nella mattina del 22 giugno presso il Santuario mariano della Madonna della Civita, l'arcivescovo Luigi Vari ha incontrato i diaconi permanenti della diocesi, gli aspiranti al diaconato insieme alle loro famiglie. "La speranza non delude" è il tema centrale di questo incontro, anticipazione e preparazione al prossimo Giubileo del 2025. L'arcivescovo, partendo dalla Parola di Dio, ha tenuto a sottolineare come il diacono deve essere sempre più "artigiano di speranza", tessere intorno a sé relazioni autentiche, fondate sulla testimonianza vera e sincera dell'amore di Cristo per noi, il quale ci ha salvato e suscitare in tal modo la speranza a chi è vicino a noi.
Papa Francesco, nella sua Bolla di indizione del Giubileo al numero 18, dice che: «La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il trittico delle "virtù teologali", che esprimono l'essenza della vita cristiana (cfr. 1Cor 13,13; 1Ts 1,3). Nel loro dinamismo inscindibile, la speranza è quella che, per così dire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente. Perciò l'apostolo Paolo invita ad essere "lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera" (Rm 12,12). Sì, abbiamo bisogno di "abbondare nella speranza" (cfr. Rm 15,13) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza».
Nel colloquio spirituale, ognuno ha potuto fraternamente esprimere ciò che lo Spirito Santo gli aveva suggerito nella preghiera. La condivisione d'animo si è rivelata un arricchimento reciproco di vedute diverse sull'unico tema. A conclusione la celebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo insieme ai responsabili diocesani del diaconato permanente, ai diaconi presenti e ai candidati. Ne è seguita l'agape fraterna. Questo incontro è stato pensato a conclusione della formazione permanente diocesana dell'anno pastorale 2023-2024. I diaconi in questo anno si sono incontrati mensilmente e hanno avuto modo di rivedere quello che è il loro servizio liturgico e pastorale. Hanno riflettuto e analizzato i sacramenti del Battesimo e del Matrimonio e la possibilità di essere celebrati al di fuori della celebrazione eucaristica. Nei tempi forti, hanno vissuto l'esperienza della *lectio divina*.
I candidati al diaconato permanete sono quattro e hanno svolto il loro secondo anno formativo e teologico presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, che ha attivato un corso di formazione regionale specifico per i candidati al diaconato permanente. La dimensione umana e spirituale è curata dalla nostra diocesi con incontri specifici sui temi della famiglia, il lavoro e la parrocchia. Infine, prestano servizio nelle loro comunità parrocchiali dove sono inseriti nel vivo della pastorale.

** incaricato diaconato permanente*

Alcuni diaconi permanenti